



## LEGIONE CARABINIERI TOSCANA COMANDO PROVINCIALE DI PRATO

**OGGETTO:** Relazione sul fenomeno della contraffazione e pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo.

*1. Analisi della problematica:* Il fenomeno della contraffazione e del commercio abusivo in violazione delle norme sulla tutela del marchio rappresenta, ormai da tempo, una piaga nella già fragile economia italiana. Soprattutto nei settori in cui il marchio/provenienza è di per sé sinonimo di qualità (moda e alimentari), incidendo in maniera notevole sul valore economico del prodotto. In tale contesto è evidente che la provincia di Prato rappresenta potenzialmente terreno fertile per la propagazione di questo malcostume, attesa la forte presenza di industrie, soprattutto tessili, molte delle quali gestite da cittadini extracomunitari. La presenza di manodopera a basso costo, la grande capacità di “copiare” aspetti tipici di alcuni prodotti, ma soprattutto la sempre maggiore presenza (riscontrata nel Macrolotto) di compratori, anche stranieri, che acquistano molta merce pagando in contanti, favorisce l’esportazione incontrollata all’estero di prodotti a marchio registrato, oltre che l’evasione fiscale. Infine è interessante sottolineare che in alcuni casi è stato riscontrato non solo la contraffazione del prodotto in sé, ma anche il tentativo, quasi riuscito, di contraffare dei certificati di autenticità che sempre più frequentemente i produttori originali allegano alla loro merce, sintomo che i contraffattori sono evidentemente e necessariamente sempre al passo con i tempi e la tecnologia.

*2. Dati relativi al fenomeno.* Nell’anno 2014 l’Arma ha deferito all’A.G. 5 soggetti (3 cinesi, 1 senegalese e 1 italiano) recuperando varia merce, tra cui scarpe e vestiti delle principali marche, ma anche 1.250 metri di tessuto Luis Vuitton e 29 certificati di autenticità del marchio Chanel. Tali dati sono emersi da controlli casuali e non sistematici delle aziende, in quanto nei vari accessi del gruppo interforze la parte relativa alla contraffazione è contestata da personale della Polizia Municipale e della

Guardia di Finanza, mentre sono devoluti all'Arma altri aspetti (immigrazione e sfruttamento manodopera clandestina).

*3. Proposte per un più efficace contrasto.* Premesso che il protocollo di intervento sistematico interforze presso le aziende sta portando i suoi frutti ormai da tempo, tanto da essere assunto a modello in altre realtà territoriali, si propone di insistere sui controlli alle frontiere, caselli autostradali, porti e aeroporti, in quanto è risaputo che la maggior parte dei prodotti contraffatti, confezionati in Italia, sono destinati al mercato estero, dove, per l'appunto, il valore del marchio ha ancora più peso. Sarebbe inoltre opportuno, nelle sedi più ritenute idonee, creare dei tavoli tecnici tra investigatori, Autorità Giudiziaria e personale specializzato nella sicurezza industriale delle principali aziende, al fine di reperire consigli utili da parte di coloro che sono nel settore e potrebbero suggerire ottimi spunti investigativi, anche nella semplice segnalazione della filiera di contraffazione.

Prato, 31/03/2015

IL COMANDANTE  
(Ten. Col. Gabriele STIFANELLI)